

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

(Art. 43 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

TEATRO CAMPLOY

Via Cantarane, 32 – 37129 Verona (VR)

Rev. N. 00 del 13/11/2025

Direzione Cultura, Turismo e Spettacolo
Barbara Lavanda

Legale Rappresentante MeQuadro srl
Per affidamento secondo Determina n.3375 del 29/07/2025
Per stagioni teatrali 2025-2027

Documento redatto da STEA Soc. Coop.
nella figura Arch. Barbara Alberti

Firmato digitalmente da

BARBARA ALBERTI

O = Ordine degli Architetti di
Verona
C = IT

Allegati:

Allegato 1	Planimetrie emergenza
------------	-----------------------

SOMMARIO

PREMESSA	3
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	4
NUMERI TELEFONICI UTILI	6
INFORMAZIONI GENERALI SULLA SEDE	7
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL TEATRO CAMPLOY	8
AFFOLLAMENTO	9
CARATTERISTICHE VIE DI ESODO	9
PUNTI DI RACCOLTA	9
SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI	10
Illuminazione di emergenza	10
Sistema di rivelazione e di allarme antincendio	10
Mezzi antincendio mobili	10
Mezzi antincendio fissi	10
Mezzi speciali di spegnimento	10
Sistema di comunicazione	10
POSSIBILI FONTI DI PERICOLO	11
SCENARI DI RISCHIO	11
1. AZIONI DI PREVENZIONE	12
Note di sicurezza:	12
2. GENERALITA' DEL PIANO DELLE EMERGENZE	13
Organizzazione finalizzata alla gestione dell'emergenza	14
3. REGOLE GENERALI PER TUTTO IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA	15
4. FASI DI ALLARME	15
1° Livello – rilevazione emergenza ed intervento squadra interna	15
2° Livello - evacuazione dello stabile	15
5. RUOLI E PROCEDURE EVACUAZIONE PUBBLICO	16
Comunicazioni al pubblico	17
Procedura per l'evacuazione della struttura	17
6. GLI IMPIANTI TECNOLOGICI	18
Comportamento in caso di INCENDIO	19
Comportamento in caso di TERREMOTO	23
Comportamento in caso di ALLAGAMENTO DEI LOCALI	23
Comportamento in caso di MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA	24
Comportamento in caso di MINACCE DA PARTE DI VANDALI NEI CONFRONTI DI COSE O PERSONE	24
Procedura per INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO	25
ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO	26
Contenuto della CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	32
APPENDICE	33

PREMESSA

Nei luoghi con alta concentrazione di persone si possono verificare eventi di differente natura e gravità, che provocano danni agli uomini e alle cose, modificando le condizioni di agibilità degli spazi, alterano i comportamenti individuali e di gruppo e i rapporti interpersonali.

Il panico caratterizzato da reazioni emotive di timore e di paura e da varie manifestazioni fisiologiche, diventa in queste circostanze un gravissimo fattore di pericolo, esso genera una diminuzione della capacità di ragionamento, istinto di autodifesa anche a danno degli altri e comportamento isterico (grida, spinte, impulso alla corsa disordinata senza pensare alla direzione dello spostamento).

Le reazioni che ne derivano non consentono il controllo delle situazioni di emergenza, aggravandole e rendono difficili le operazioni di soccorso, proprio quando intervenire con tempestività e in modo logico e organizzato, in particolare con il controllo delle dinamiche di esodo dai luoghi chiusi, può contribuire a salvare vite umane e beni materiali.

Per affrontare, in ogni loro aspetto, le situazioni più critiche che si possono manifestare nei luoghi di lavoro, il D.Lgs. 81/2008 art. 15 prescrive, oltre ad un'ampia serie di provvedimenti di prevenzione, l'adozione "di misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato".

Circa lo specifico rischio di incendio, la normativa vigente, recita "deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione".

L'adozione dei piani di emergenza antincendio è per altro prevista dall'art. 5 del D.M. 10/03/1998 – DM 3 agosto 2015 – DM 2 settembre 2021 e succ. smi.

Nel contesto delle strategie di prevenzione, protezione e intervento di soccorso, il PIANO DI EMERGENZA costruito sulla base di specifiche realtà strutturali e condizioni di esercizio, è dunque chiaramente identificato come uno strumento essenziale per fronteggiare eventi che comportino stato di allarme o che richiedano evacuazione di edifici, in quanto "tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi".

Il presente piano è stato predisposto da STEA SOC. COOP. sulla base delle norme vigenti, della conoscenza del complesso immobiliare, del territorio nonché dei comportamenti e della distribuzione del personale dipendente, dell'analisi delle fonti di rischio e dei luoghi vulnerabili, della mappa delle attività lavorative, delle risorse umane e tecniche effettivamente attuabili nella gestione delle emergenze.

Esso è fondato su una rete di misure di tipo tecnico e di tipo organizzativo - gestionale finalizzate all'abbattimento dei rischi; contiene le norme comportamentali, le procedure pianificate, e le tavole topografiche, destinate a non aggravare le situazioni di emergenza e a prevenire o limitare i danni alle cose agli ambienti e alle persone, la cui incolumità, quando necessario, viene tutelata tramite un esodo ordinato e protetto, tenuto conto che le condizioni per superare panico e paura sono l'attivazione della solidarietà, l'allenamento a comportamenti adeguati fino a che diventino consueti e la familiarità con i luoghi, individua infine in modo chiaro e univoco le figure di riferimento per ogni aspetto della gestione delle emergenze dal loro manifestarsi alla loro conclusione.

DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano viene divulgato a tutto il personale/attori/ospiti/service esterni, e se richiesto dagli Enti o Autorità esterne.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Per legge il presente piano, sarà aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità e comunque ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate, nei processi, nelle dotazioni di emergenza nonché nelle modifiche organizzative.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 3 agosto 2015 – entrato in vigore il 1 gennaio 2023
Codice Prevenzione Incendi

D.M. 22 novembre 2022_RTV_V.15
Norme tecniche di prevenzione incendi per attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico

D.M. 14 ottobre 2021
Norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela

D.M. 2 settembre 2021
Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio nei luoghi di lavoro

D.P.R. 151/2011
Attività soggette al controllo dei VVF

D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 e successive modifiche
Testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Decreto 15 luglio 2003, n.388
Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni

D.M. 10 Marzo 1998 (Ministero dell'Interno)
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493
Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro

D.M. 261/1996
Indicazioni sul servizio di vigilanza antincendio da parte dei VV.F. sui luoghi di spettacolo e trattenimento

D.M. 30 Novembre 1983 (Ministero dell'Interno)
Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.

GLOSSARIO

TERMINI ADOTTATI AI FINI DEL PRESENTE PIANO SULLA BASE DELLE NORME VIGENTI, DEI LINGUAGGI TECNICI E DELLE CONSUETUDINI.

COORDINATORE DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: unità che garantisce la gestione complessiva del piano.

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali e attrezzature, di metodologie e di pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente che possono essere fonte di danno alle persone e cose.

RISCHIO: data la definizione precedente, e la probabilità "effettiva" che in determinate condizioni sia raggiunto il livello potenziale di danno e che si verifichi un evento dannoso.

LUOGO FONTE DI RISCHIO: luogo nel quale sussistono probabilità che si verifichino eventi dannosi (centrale termica, impianto gas, depositi, laboratori ecc...)

LUOGO VULNERABILE: luogo di particolare affollamento, locale vicino a un luogo fonte di rischio, luogo con presenza di persone non in grado di agire autonomamente.

AREA SICURA: spazio (generalmente scoperto) con caratteristiche idonee a ricevere e a contenere un certo numero di individui, senza rischi per l'incolumità personale. Corrisponde a ciò che il D.M. 30/11/1983 chiama LUOGO SICURO

USCITA DI EMERGENZA: apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro.

VIA DI USCITA (D.M. 30/11/1983): percorso senza ostacoli al deflusso, che consente a chi occupa un locale o una determinata parte di un edificio di raggiungere un luogo sicuro. Corrisponde a ciò che il D.M. 10/03/1998 chiama anche VIA DI ESODO e a ciò che correntemente viene chiamato VIA DI FUGA.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA: illuminazione che interviene automaticamente per fornire con continuità e per un periodo non inferiore ai 30 minuti, il livello di illuminamento necessario ad individuare le vie di esodo in caso di black-out.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: segnaletica che riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, trasmettono visivamente mediante un pittogramma o ideogramma un messaggio/indicazione di sicurezza

IMPIANTO DI ALLARME: insieme di apparecchiature ad azionamento manuale atte a segnalare un principio di incendio.

IMPIANTO AUTOMATICO DI RILEVAZIONE INCENDIO: insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio di incendio.

SISTEMA DI ALLARME: insieme di dispositivi aventi la funzione di segnalare il pericolo logicamente distribuiti in ciascun compartimento.

LOCALE PRESIDATO: locale ove è sempre presente del personale.



Comune
di Verona

NUMERI TELEFONICI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA INFANZIA TELEFONO AZZURRO	19696 - 114
ANTIVIOLENZA DONNA	1522
VIGILI URBANI	045 8078828
PROTEZIONE CIVILE	045 8052111
ACQUE VERONESI PRONTO INTEVENTO IDRICO	800 734 300
AGSM.AIM ENERGIA PRONTO INTERVENTO GAS PRONTO INTERVENTO RETE ELETTRICA	800 552 866
CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE BORGO TRENTO	800 011 858
CENTRO USTIONI OSPEDALE BORGO TRENTO	045 8122380 045 8122172
COORDINATORE TECNICO IN LOCO	POZZERLE NICOLÒ - cell. 347 774 4700 o sostituto ufficialmente nominato
CUSTODE / PORTINERIA Vicolo Madonnina	SICURITALIA spa 045 8008184

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SEDE

DATORE DI LAVORO	COMUNE DI VERONA Direzione Cultura, Turismo e Spettacolo Dirigente Barbara Lavanda
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	Uffici e attività di organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali.
INDIRIZZO	TEATRO CAMPLOY Via Cantarane, 32 – 37129 Verona (VR)
ATTIVITÀ SOGGETTA A C.P.I.	Come da DPR 151/2011 Attività 49: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25kw Attività 65: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti sportivi, palestre, sia di carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200mq Attività 74: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 Kw
CPI / RINNOVO / SCADENZA	CPI n.34080 – SCIA di rinnovo del 30/09/2023 Scadenza 30/09/2028

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL TEATRO CAMPLOY

Il Teatro Camploy è situato nel Quartiere Veronetta di Verona ed è strutturato da due aree collegate tra loro organizzate su diversi piani.

L'area principale (A) è quella del teatro con i suoi locali tecnici e di servizio annessi; la seconda area (B) prevede uffici e sale polivalenti con accesso indipendente.

L'intero lotto è opportunamente recintato nel retro della struttura, creando così una zona esterna adibita a parcheggio, zona carico/scarico dei materiali/attrezzature con accesso diretto al palcoscenico e accesso ai locali tecnici impiantistici della struttura.

Piano seminterrato:

Area A - suddivisa in diversi locali tecnici e di servizio il cui accesso viene regolato da scala interna e passaggi diretti con l'esterno.

Sono presenti: Cabina EE/MT il cui accesso è consentito ai soli operatori AGSM dall'esterno, Cabina MT/BT, Locale frigo pompe, U.T.A., magazzino, spogliatoi e wc per gli operatori. Tutti i locali tecnici sono interdetti al pubblico.

Servizi igienici e guardaroba a servizio del pubblico.

Area B - Sala Riunioni - Sala Totola - e Centrale termica, entrambe con accessi indipendenti e direttamente dall'esterno.

Piano Hall:

Il piano Hall è un piano rialzato rispetto alla quota strada.

Area A - L'accesso al Teatro del pubblico avviene dall'ingresso principale in via Cantarane mediante scalinata mentre una rampa laterale di Vicolo Madonnina permette l'accesso alle persone con difficoltà motorie.

Presenta un'ampia hall, biglietteria, servizi igienici per disabili, locali di servizio e sosta per il pubblico, attraverso passaggi si accede alla zona delle gradinate.

Area B - L'accesso tecnico e artistico avviene mediante ingresso laterale dove si trova la portineria, camerini e servizi igienici direttamente collegati al palcoscenico.

Mediante scala si raggiunge il Piano Galleria.

Piano Galleria:

Nell'area A è possibile accedere al Piano Galleria da parte del pubblico.

Nell'area B si accede ai locali ufficio e ad una sala polivalente.

Gli accessi sono regolati da scale interne di comunicazione con il Piano Hall.

Esterno:

Sono presenti:

- un **gruppo elettrogeno** con motore a combustione interna alimentato a gasolio ed accoppiato a macchina generatrice di energia elettrica, potenza 320 kw. L'impianto è predisposto per l'alimentazione delle sezioni preferenziali, quali illuminazione ordinaria, motori macchina teatrale. L'impianto è dotato di serbatoio da 3000 litri, esterno. Il gruppo elettrogeno è dotato di pulsante di spegnimento.
- Un **gruppo frigo** a compressione con chiller alimentato da refrigerante a gas R410A non tossico e non infiammabile in caso di perdite, per il sistema di climatizzazione nel teatro.

Sul retro - è situato un **parcheggio** raggiungibile da Vicolo Madonnina di circa 13 veicoli. Il parcheggio è usufruibile da veicoli solo su autorizzazione.

AFFOLLAMENTO

Operatori	Allestimento/disallestimento	max di 10/20 operatori
	Prove e spettacolo	Sono presenti solamente persone autorizzate come tecnici, agenti, artisti, accompagnatori, ospiti, in numero comunque mai superiore a 50/150.
Pubblico	In fase allestimento	Nessuno
	Spettacolo	n.389 posti a sedere così distribuiti: Sala A: 270 posti a sedere + n.2 carrozzine Sala B: 117 posti a sedere
Sala Polivalente	Usata per le compagnie come camerino aggiuntivo	n.100 e su autorizzazione
Sala Totola	Usata normalmente in orari diurni	n.100 e su autorizzazione
Hall*	Usata per eventi NON in contemporanea con la sala del Teatro	n.100 posti a sedere disposizione dei posti mobili secondo S.4.5.11.2 del DM 3 agosto 2015

*NB. In caso di utilizzo della Hall, gli orari degli spettacoli in Sala A+B non dovranno coincidere con quelli della Hall

CARATTERISTICHE VIE DI ESODO

Sala	Max affollamento previsto	Capacità deflusso				Verifica
	persone	Uscita	Larghezza	Moduli	Tot moduli	
Platea (Sala A+B)	389	US1 US2 US3 US4	3,00 1,70 2,60 1,20	5 3 4 2	14	389/14=27 < 50 VERIFICATO
Sala Polivalente	100	US1	1,30	2	2	100/2=50=50 VERIFICATO
Sala Totola	100	US1 US2	1,10 1,10	1 1	2	100/2=50=50 VERIFICATO

PUNTI DI RACCOLTA

Su pubblica via (vedasi planimetria allegata).

Sono stati ricavati **spazi calmi** ovvero luoghi che non costituiscono intralcio alla fruibilità delle vie d'esodo per garantire la permanenza di persone con ridotte o limitate capacità motorie in attesa dei soccorsi per Galleria (zona antistante le scale) e per la Hall (zona fianco bar).

Per raggiungere lo spazio calmo, gli addetti all'evacuazione dovranno accompagnare le persone con ridotta capacità motoria manualmente per permettere il superamento dei gradini presenti.

SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI

Illuminazione di emergenza

Il Teatro è dotato di impianto di illuminazione principale integrato da uno di sicurezza con sorgente indipendente da quella ordinaria, ad inserzione automatica nonché ad interruzione breve (<0,5sec). L'impianto è costituito da singole lampade con alimentazione autonoma.

Sistema di rivelazione e di allarme antincendio

L'impianto di rilevazione all'interno del Teatro è di tipo a batteria ottica e puntiforme con allarme antincendio acustico con pulsanti a comando manuale.

La centrale Termica è dotata di impianto di rivelazione gas.

Mezzi antincendio mobili

Presenti:

- n.22 estintori portatili a polvere da kg 6 (21A-113BC)
- n.2 estintori carrellati a polvere da kg 30 (A-B1-C)

Gli estintori sono collocati in prossimità delle uscite di sicurezza, nelle vicinanze delle zone a maggior pericolo e dislocati in vari punti dell'edificio, all'interno di cassette porta-estintore con vetro frangibile, in posizione visibile, facilmente accessibile e debitamente segnata con appositi cartelli.

Mezzi antincendio fissi

Sono presenti:

- n.5 idranti singoli sopra suolo UNI 45 completi di lancia e manichetta da 20 metri;
- n.2 idranti con 2 attacchi sopra suolo UNI 45 completi di lancia e manichetta da 20 metri;
- n.1 idrante con 2 attacchi sopra suolo UNI 70;
- n.1 attacco motopompa UNI 70;
- n.2 idranti sottosuolo UNI 45.

Mezzi speciali di spegnimento

Presenti n.9 evacuatori di fumo e calore sulla copertura del palcoscenico che si attivano autonomamente e con possibilità di aprirlo manualmente.

Tutti i presidi antincendio, i sistemi di allarme, le vie di fuga e l'equipaggiamento di emergenza ecc. sono individuati da apposita segnaletica in sito e nelle planimetrie.

Sistema di comunicazione

Presente impianto audio per diffusione annunci e impianto audio zona palco composto da diffusori attivi e mixer soundcraft)

POSSIBILI FONTI DI PERICOLO

FONTE	UBICAZIONE
IMPIANTO ELETTRICO	Cabina EE/MT e MT/BT al piano seminterrato accessibile da rampa in Vicolo Madonnina – Lato Ovest
CENTRALE TERMICA GRUPPO ELETTROGENO	accessibile al piano seminterrato da via Madoninna – Lato Est esterno – accesso carraio Vicolo Madonnina – Lato Ovest
LOCALE POMPE	al piano seminterrato accessibile da rampa in Vicolo Madonnina – Lato Ovest

SCENARI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- Incendio
- Terremoto
- Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi
- Fughe di gas
- Allagamento
- Azione dolosa (attentato terroristico o minaccia)
- Rischio sanitario

1. AZIONI DI PREVENZIONE

- È vietato fumare all'interno del Teatro Camploy;
- Tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;
- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- È vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- È assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Le uscite di emergenza NON possono essere chiuse a chiave o BLOCCATE da alcun dispositivo che ne possa compromettere o ostacolare la loro rapida e sicura apertura;
- prestare particolare attenzione alle aree adibite a parcheggio, affinché sia costantemente garantito l'accesso ai mezzi di soccorso;
- prestare particolare attenzione agli accessi carrai, affinché rimangano SEMPRE accessibili ai mezzi di soccorso; IN CASO SIANO RISCONTRATE ANOMALIE AVVISERE TEMPESTIVAMENTE LA POLIZIA LOCALE;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.

Note di sicurezza:

- E' vietato avere persone in piedi o sedute sui gradini
- E' vietato, per il pubblico, introdurre in sala ombrelli, valigie, zaini ingombranti che non possono essere sistemati sotto le poltrone.

2. GENERALITA' DEL PIANO DELLE EMERGENZE

Nell'attività svolta all'interno del Teatro sono identificati 3 diversi scenari che per le peculiarità specifiche presuppongono un diverso aspetto del piano stesso, ovvero:

1. Attività di allestimento e disallestimento del concerto/spettacolo
2. Prove in palcoscenico
3. Spettacolo con presenza di pubblico

Scenario 1 - Allestimento e disallestimento concerto/spettacolo

Nella situazione **1.** le principali attività svolte sono quelle di trasporto, montaggio e smontaggio di strutture ed apprestamenti o materiali, che prevedono la presenza di personale tecnico.

Tali operazioni vengono eseguite di norma in assenza di pubblico.

Si opera prevalentemente nel Palco, nel Backstage e nei camerini.

L'attività può creare una parziale ostruzione delle vie di transito dovuta alla movimentazione del materiale.

Sono generalmente presenti sino ad un massimo di 10/20 operatori.

Scenario 2 - Prove

Nella situazione **2.** è possibile rilevare una significativa presenza di personale sul palco e sul retro-palco.

Sono presenti solamente persone autorizzate come tecnici, agenti, artisti, accompagnatori, ospiti, in numero comunque mai superiore a 50.

Scenario 3 - Concerto/spettacolo

La situazione **3.** rappresenta la situazione aperta al pubblico per il concerto/ evento.

La capienza della sala per lo spettacolo di cui al presente documento è di 389 posti a sedere così distribuiti:

- Sala A: 270 posti a sedere + n.2 carrozzine
- Sala B: 117 posti a sedere

Organizzazione finalizzata alla gestione dell'emergenza

La presenza e la disponibilità delle diverse unità/ figure in relazione agli scenari è così sintetizzata:

	Scenario 1 Allestimento/ disallestimento	Scenario 2 Prove	Scenario 3 Spettacolo presenza di pubblico
Responsabile tecnico di palcoscenico	Presente	Presente	Presente
Responsabile gestione e coordinatore emergenze	Presente	Presente	Presente
Addetto alla chiusura impianti	Presente	Presente	Presente
Maschere di sala / squadra antincendio / assistenza sanitaria	/	/	n.4 maschere di cui n°2 addetti antincendio* e n.1 addetto primo soccorso**
Custode	Presente (o reperibile)	Presente (o reperibile)	Presente

*Addetto formato formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art.3 della Legge 609/96 (**idoneità antincendio RISCHIO ELEVATO rilasciata dal Comando Provinciale dei VVF**)

L'addetto può essere anche una maschera se in possesso dei requisiti richiesti

** L'addetto sanitario può essere lo stesso operatore addetto alla lotta al fuoco se in possesso dei requisiti richiesti: attestato primo soccorso

L'addetto può essere anche una maschera se in possesso dei requisiti richiesti

3. REGOLE GENERALI PER TUTTO IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

- L'ordine di evacuazione può essere dato solo dal Coordinatore delle Emergenze.
- In questa fase è molto importante il coordinamento tra il Responsabile/Coordinatore Emergenze, maschere e l'Assistente di Palco.
- Con la presenza di pubblico, non addestrato all'emergenza, l'evacuazione può essere molto critica creando rischi superiori alla stessa causa dell'emergenza.
- È estremamente fondamentale apparire calmi, far mantenere la calma e sicuri nelle indicazioni da dare al pubblico organizzando una uscita fluida e tranquilla: nei casi di emergenza la calca è uno dei rischi più alti di infortuni e morte.
- Le priorità sono sempre la salvaguardia delle persone e la loro messa in sicurezza all'esterno dello stabile.
- Il personale addetto alle emergenze e/o al controllo sala aiuta le persone a defluire, aiuta eventuali persone in difficoltà (di movimento, stato di confusione, con disabilità motorie, etc.).
- È fondamentale in questa fase apparire calmi e sicuri nelle indicazioni da dare al pubblico.
- Il personale controlla che le persone presenti non perdano tempo per recuperare oggetti, borse o altro, che non spingano, non gridino, non corrano e non tornino indietro
- A evacuazione terminata raggiunge il luogo di raccolta, comunica al Coordinatore dell'Emergenza la propria posizione e la situazione, attende nuove istruzioni e cerca di mantenere il pubblico calmo e raggruppato
- Eventuali chiamate ai mezzi di soccorso verranno effettuate solo dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo incaricato. In presenza della squadra dei V.V.F. solo loro saranno autorizzati alle comunicazioni con la propria Sala Operativa.

4. FASI DI ALLARME

1° Livello – rilevazione emergenza ed intervento squadra interna

- Alla segnalazione di una emergenza il Coordinatore dell'Emergenza avvisa tutto il personale dell'attivazione della situazione di Allarme.
- Su ordine del Coordinatore dell'Emergenza la squadra antincendio interviene secondo specifica mansione e formazione.
- Tutto il personale di Sala, con molta discrezione, si prepara ad una eventuale evacuazione.

2° Livello - evacuazione dello stabile

- Qualora la situazione fosse di tale pericolo e gravità e/o non fosse più possibile intervenire con i normali sistemi in dotazione del teatro viene dato l'ordine di evacuazione secondo le procedure descritte nel prossimo paragrafo.
- In caso di anomalie del sistema la comunicazione è fatta mediante comunicazione verbale o megafono.

5. RUOLI E PROCEDURE EVACUAZIONE PUBBLICO

Ruolo durante lo spettacolo	Materiale in dotazione	Ruolo in emergenza ed evacuazione
Responsabile e coordinatore emergenze	1 radio trasmittente 1 torcia a batterie	• Comunica a tutto il personale l'attivazione dello stato di emergenza e del piano di evacuazione • Comunica all'Assistente di Palcoscenico la chiusura del sipario • Se necessario ordina chiusura gas ed energia elettrica • In base all'emergenza in atto decide e comunica al personale se far uscire il pubblico tutto verso l'esterno • Attiva il sistema di allarme e comunica al pubblico la necessità dell'evacuazione utilizzando il messaggio stabilito • Chiama il 115 • Eventualmente collabora con l'Assistente di Palco all'evacuazione del palcoscenico e dei camerini • Dopo l'evacuazione del pubblico, se possibile e in completa sicurezza, insieme al Capo Sala e all'Assistente di Palco, verifica che non sia rimasta nessuna persona all'interno di bagni, camerini, e locali tecnici
Addetto alla chiusura impianti		• Entra in operatività unicamente in caso di emergenza • Disattiva le alimentazioni energetiche all'interno del comparto • Disattivazione impianto di areazione • Chiusura valvola intercettazione gas • Attivazione evacuatori di fumo zona palcoscenico
Personale accoglienza di sala / addetto all'evacuazione	1 torcia a batterie 1 pettorina ad alta visibilità e/o divisa di rappresentanza	• Aprono e bloccano le porte di sala (galleria e platea) • Danno assistenza alle persone presenti indicando le vie di esodo agevolando l'esodo • Invitano a mantenere la calma • Impediscono il sostare delle persone in prossimità dell'uscita; • Comunicano che non possono essere ritirati i capi dal guardaroba • Insieme al Coordinatore dell'Emergenza, verifica che non sia rimasta nessuna persona all'interno di bagni, corridoi e locali tecnici
Addetto antincendio		• Valuta la gravità dell'evento e se nel caso provvede ad intervenire • Allontanando se possibile le sostanze infiammabili • Utilizzando estintori e/o idranti • Verifica l'avvenuto spegnimento • Avverte il coordinatore dell'avvenuto spegnimento o dell'aggravarsi della situazione • Si allontana comunque in caso di potenziale rischio per la sua persona

Comunicazioni al pubblico

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza del teatro, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito. Inoltre, il Responsabile dell'emergenza ordina al posto di chiamata di diffondere a tutto il Teatro il seguente messaggio:

"BUONGIORNO / BUONASERA SIGNORI E SIGNORE.

ABBIAMO DOVUTO INTERROMPERE LO SPETTACOLO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE.

CHIEDIAMO A TUTTO IL PUBBLICO PRESENTE DI SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL NOSTRO PERSONALE DI SALA PER USCIRE ALL'ESTERNO DEL TEATRO E RAGGIUNGERE IL LUOGO DI RACCOLTA.

RICORDIAMO CHE AL MOMENTO NON SI POSSONO RITIRARE I CAPI NEI GUARDAROA, SARA' POSSIBILE SOLO AL TERMINE DELL'EMERGENZA

E' IMPORTANTE SEGUIRE ATTENTAMENTE LE INDICAZIONI DEL NOSTRO PERSONALE, USCIRE CON CALMA SENZA AFFRETTARSI. GRAZIE"

Il messaggio è appeso presso la portineria dove è presente il mixer.

Procedura per l'evacuazione della struttura



6. GLI IMPIANTI TECNOLOGICI

E' possibile che venga richiesta la disattivazione di alcuni impianti.

Si ricorda che:

Nel cortile è presente:

- pulsante di sgancio energia elettrica generale
- pulsante di sgancio energia elettrica gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gas metano
- valvola intercettazione gasolio per gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gasolio per centrale termica

Nella biglietteria sono presenti:

- pulsante sgancio energia elettrica generale

Zona palco

- pulsante sgancio UPS

Gli addetti squadre emergenza devono avere la conoscenza dei luoghi per poter intervenire immediatamente ad eseguire queste azioni di sospensione forniture su disposizioni dei VVF o altri.

Comportamento in caso di INCENDIO

INCENDIO DI LIEVE ENTITÀ

Trattasi di un focolaio isolato, che interessa materiali a limitato rischio di propagazione immediata, senza possibilità di estensione, che si può facilmente circoscrivere.

Risolvibile con squadra interna

Ad incendio domato il caposquadra si premurerà di prelevare gli estintori usati per farli ricaricare, **senza ricollocarli, anche provvisoriamente, nella loro postazione.**

INCENDIO DI MEDIA/NOTEVOLE ENTITÀ

È l'incendio originato da più focolai o da uno singolo, con possibilità di rapida estensione.

Richiede l'intervento dei VV.F.



UTILIZZO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il **fuoco difficile da spegnere**. Perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

1



Non spruzzare l'estintore inutilmente, ma sempre dall'**alto verso il basso**.

2



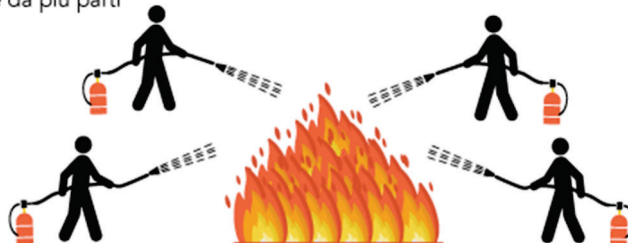
In un incendio di **piccola dimensione** non si deve vuotare completamente l'estintore, ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un eventuale ripresa delle fiamme.

3



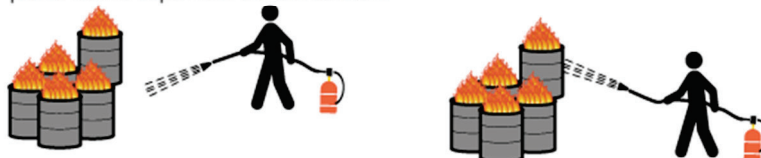
Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti

4



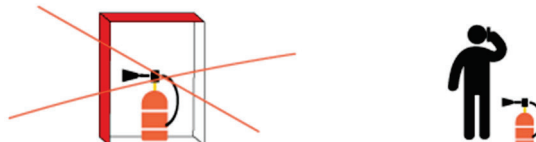
Olio e benzina accesi (situati in contenitori aperti) non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori.

5



Una volta usato l'estintore, anche se vuoto o a metà, non va mai riposto, ma bisogna avvertire il reparto tecnico.

6

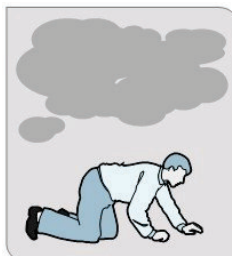


Modalità di evacuazione per i lavoratori e le persone presenti in caso di incendio

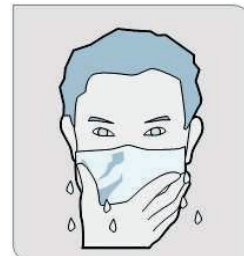
Sarà necessario fornire ai lavoratori e le persone alcune regole base in caso di incendio all'interno di spazi chiusi:



1) Uscire dall'edificio il più velocemente possibile



2) Camminare a gattoni in presenza di fumo



3) Usare un fazzoletto bagnato per coprire naso e bocca



4) Usare il dorso della mano per sentire il calore delle parti superiore, media, inferiore delle porte chiuse



5) Se la porta non è calda appoggiarsi alla porta e spingerla lentamente sino ad aprirla



6) Non aprire mai la porta se calda. Trovare una via di fuga alternativa

Assolutamente VIETATO durante l'evacuazione

- attardarsi a recuperare gli effetti personali;
- rientrare nello stabile;
- sostare davanti alle porte di uscita dello stabile;
- fermarsi nei punti di transito;
- marciare contro corrente al flusso di evacuazione;
- tentare di spostare sacchi o contenitori di materiale entrati in contatto con le fiamme o con il calore.

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.



Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.



Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

- Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).
- Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.
- Non applicare lozioni o pomate.
- Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.
- Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione. Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.
- Effettuare le chiamate di soccorso.
- Continuare ad assistere l'infortunato fino all'arrivo del personale di soccorso e fornire loro le informazioni utili.

Comportamento in caso di TERREMOTO

Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto.

Bisogna confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (scale, tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc...).

- aiutare i presenti a restare calmi
- per chi si trova al piano terra, far evacuare l'edificio e andare al luogo sicuro
- per chi si trova agli altri piani, non uscire subito (le scale sono luoghi ad alto rischio in emergenza): rifugiarsi sotto un tavolo o nel vano di una porta in un muro maestro; stare lungo le pareti perimetrali
- procedere all'evacuazione al termine delle scosse sismiche
- stare lontani da finestre, vetri, scaffali, apparati elettrici e da altri oggetti che potrebbero cadere
- non intasare le linee telefoniche
- durante l'evacuazione spostarsi lungo i muri
- raggiungere il luogo di raccolta

Dopo il terremoto

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno.
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni
- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO DEI LOCALI

- Informare immediatamente il Coordinatore dell'attività, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'attività;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

Comportamento in caso di MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- Per chiunque riceva la telefonata di preavviso: mantenere la **calma**, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante;
- Al termine della telefonata informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. **Non informare altri per evitare diffusione di panico**;
- Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (**112**);
- Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza;
- Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificassero esplosioni.

Comportamento in caso di MINACCE DA PARTE DI VANDALI NEI CONFRONTI DI COSE O PERSONE

- Mantenere un **atteggiamento calmo** onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti;
- Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (**112**);
- **Non avvicinarsi** troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente;
- Cercare di **calmare** l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni;
- **Non intervenire** direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti;
- Cercare di **far parlare** il più possibile l'aggressore **senza provocarlo** fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

Procedura per INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (**telefonare al 112**) – *Vedi Appendice*;
- Precoce **rianimazione cardiorespiratoria** (ad opera del soccorritore)

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Sequenza di intervento

- a) Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso esterno chiamando il 112.
- b) intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
- c) spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- d) impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso; non somministrare bevande o farmaci.

Se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (112), spiegando quello che si sta facendo; se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);

Se l'infortunato NON è cosciente:

1. Sistemare la vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
2. Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree per non più di dieci secondi (guardo, ascolto, sento)
3. Posizionare le mani sulla fronte e sulla punta del mento e si procede alla iperestensione del capo e al sollevamento del mento. Non è previsto alcun controllo visivo delle vie aeree e non si esplora il cavo orale con le dita a meno che non si sospetta un'ostruzione delle vie aeree.
4. Se non si è certi che la vittima non respira normalmente comportarsi come se non lo facesse
5. Se la vittima respira metterla in posizione laterale di sicurezza .
6. Se la vittima non respira richiedere l'intervento al Pronto Soccorso e iniziare le compressioni toraciche.
7. Inizio del massaggio cardiaco. La persona che applica le compressioni toraciche dovrebbe cambiare ogni due minuti.

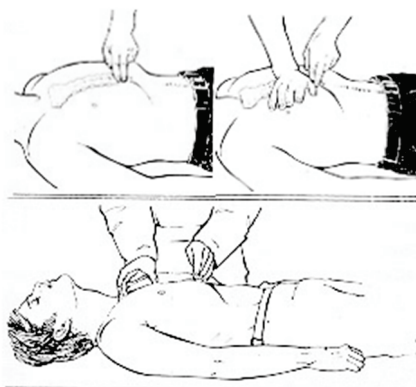
ADULTI: 30 compressioni a 2 insufflazioni

BAMBINI: 15 compressioni + 2 insufflazioni

Tecnica del MASSAGGIO CARDIACO

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve iniziare il massaggio cardiaco:

1. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando la parte prossimale del palmo al centro del torace facendo attenzione ad appoggiarla sullo sterno e non sulle coste. Sovrappone l'altra mano alla prima e intreccia le dita delle due mani sovrapposte. Non ci si deve appoggiare sopra l'addome superiore o l'estremità inferiore dello sterno. La frequenza delle compressioni è di 100 al minuto, cioè poco meno di 2 compressioni al secondo. Il soccorritore deve porre attenzione a raggiungere la profondità massima, durante le compressioni, di 4-5 cm. Aumentando il numero di compressioni si hanno alcuni vantaggi quali la riduzione delle interruzioni per la ventilazione e la riduzione della probabilità di iperventilazione.
2. Il soccorritore deve consentire al torace di riespandersi completamente dopo ogni compressione
3. Assicurare approssimativamente lo stesso tempo per compressione e rilasciamento
4. Ridurre al ,minimo le interruzioni nelle compressioni toraciche
5. Non considerare il polso carotideo o femorale palpabile come indicatore di flusso arterioso efficace.
6. Si consiglia di effettuare un rapporto di compressioni e ventilazioni di **30:2 (adulti)** e **15:2 (bambini)** con una velocità di compressione di 100 compressioni al minuto.



Bocca-bocca

Tecnica RESPIRAZIONE BOCCA-BOCCA

1. Posizionarsi a fianco della vittima;
2. Mantenere il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e sollevando il mento con due dita dell'altra mano;
3. Appoggiare la bocca bene aperta sulla bocca della vittima
4. Soffiare due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni; Eseguire due ventilazioni da un secondo ciascuna.
5. Durante l'insufflazione osservare se il torace si alza;
6. Tra una insufflazione e l'altra osservare che la gabbia toracica si abbassi.



Tecnica RESPIRAZIONE BOCCA-NASO

Se per qualche motivo la ventilazione tramite bocca è impedita (bocca danneggiata, impossibile da aprire, in caso di soccorso in acqua o tenuta bocca-bocca difficile da realizzare), è possibile ventilare la vittima con la tecnica bocca-naso.

1. Posizione a lato del paziente
2. Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
3. Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
4. Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
6. Iniziare con 2 insufflazioni. Insufflazioni troppo brusche o con insufficiente estensione della testa possono provocare introduzione di aria nello stomaco, vomito o distensione gastrica
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace
9. Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente

Bocca-naso



In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di HEIMLICH

Manovra di Heimlich.



Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".

Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.

Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

Se la vittima diventa incosciente

Porre la vittima a terra in posizione supina.

Porsi a cavalcioni sulle cosce della vittima.

Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.

Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

In caso di donne in gravidanza o pazienti obesi, non essendoci spazio sufficiente sotto lo sterno per poter procedere con le spinte addominali, vanno effettuate spinte toraciche sul punto utilizzato per il massaggio cardiaco. Se la vittima si trova in posizione supina il soccorritore deve posizionarsi di fianco al torace della stessa. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.



IN CASO DI...	COSA FARE	COSA NON FARE
CONTUSIONI	• Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) • Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	• Non sottovalutare traumi violenti all'addome
CONVULSIONI	• Indossare guanti monouso • Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca • Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) • Metterlo su un fianco • Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) • Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	• Non perdere la calma • Non tenere fermo il soggetto • Non infilare a forza qualcosa fra i denti
CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI	• Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare • Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	• Non sfregare l'occhio • Non usare gocce o pomate
EPISTASSI (sangue dal naso)	• Indossare guanti monouso • Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua • Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti • Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene • Comprimerne fra indice e pollice la radice del naso per circa 5 minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)	• Non reclinare la testa all'indietro • Non usare cotone emostatico
FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI	• Indossare i guanti monouso • Lavare la ferita con acqua • Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza • Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto • Valutare la copertura vaccinale antitetanica	• Non usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA	• Indossare guanti monouso • Lavare la ferita con acqua • Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina • Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento • Telefonare al 118 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso	• Non usare legacci • Non rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita

FOLGORAZIONE (scarica elettrica)	• Interrompere il collegamento staccando la corrente • Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato SENZA TOCCARLO! Utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc.) • Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti • Telefonare al 118 • In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie	• Non toccare direttamente il soggetto folgorato!
INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE (avvelenamenti)	• Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua • Telefonare al Centro antiveneni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	• Non far bere nulla • Non provocare il vomito
PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)	• Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe • Allentare abbigliamento stretto • Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 118 • Fare rialzare lentamente	• Non somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie • Non tenere il soggetto seduto o in piedi • Non somministrare bevande alcoliche
PERDITA TRAUMATICA DI DENTI	• Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) • Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	• Non buttare il dente • Non lavare il dente • Non toccargli la radice
PUNTURE O MORSI DI ANIMALI	• Lavare abbondantemente con acqua • Se c'è il pungiglione, rimuoverlo • Disinfettare • Lasciare sanguinare • Applicare impacchi freddi • Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	• Non succhiare la ferita
SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO	AGIRE TEMPESTIVAMENTE • se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare • in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte). • Se la situazione non migliora, chiamare il 118	• Non farsi prendere dal panico

TRAUMI ARTICOLARI (muscoli, articolazioni, ossa, legamenti)	• Valutare la dinamica del trauma • Applicare impacchi freddi • Immobilizzare • Se frattura aperta, coprire con garza • Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118.	• Non muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)
TRAUMA CRANICO	• Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione • Osservare sintomi quali: perdita di coscienza/vomito/mal di testa/singhiozzo/sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma • Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma	• Non muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale • Non sollevare la testa • Non somministrare bevande
USTIONI	• Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) • Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti • Coprire la parte ustionata con garza asciutta sterile o telo pulito • Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 118 o accompagnare al pronto soccorso)	• Non disinfettare la zona ustionata • Non usare pomate rimedi "della nonna" tipo olio, patate ecc.

Contenuto della CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Nel teatro è presente la cassetta di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all' uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

APPENDICE

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso la strada pubblica;
- guida i soccorritori all'interno della zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

l'informazione ad **addetti allemergenza** o **soccorsi esterni** deve essere **SINTETICA E COMPLETA**.

Comunicare:

1. **CHI:** il proprio nominativo e il numero di telefono a cui essere richiamati
2. **DOVE:** il luogo in cui si è sviluppata l'emergenza (indirizzo dell'edificio, piano e locali)
3. **COSA:** la tipologia dell'emergenza (incendio, fumo, fuga di gas, allagamento etc...)
4. **COME:** entità dell'emergenza, il numero di persone ferite, intrappolate o disabili presenti

"Nome Cognome / Ruolo.... Sto chiamando dal Teatro Camploy di Verona, quartiere Veronetta, per la seguente emergenza.... (indicare tipo emergenza: infortunio, incendio etc...)"

- **RISPONDERE IN MANIERA ESSENZIALE ALLE DOMANDE DELL'ADDETTO,**
- **EVITARE INTERPRETAZIONI PERSONALI**
- **NON RIAGGANCIARE FINCHÈ NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHiesto**
- **TENERE SEMPRE LIBERA E PRESIDATA A LINEA TELEFONICA UTILIZZATA PER LA CHIAMATA**
- **ORGANIZZARSI PER ACCOGLIERE I SOCCORSI**

ALLEGATO 1 NOMINA SQUADRA SICUREZZA E GESTIONE EMERGENZA

Il sottoscritto

Legale rappresentante
utilizzatore /
assegnatario /
convenzionato/etc

In riferimento allo spettacolo denominato

Che si terrà dal / / al / / presso **TEATRO CAMPLOY – Via Cantarane, 32 – Verona (VR)**

DICHIARA

1) di aver ricevuto copia del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, compreso l'integrata Planimetria grafico-esplicativa, di averne preso visione, di accettarne i contenuti e di adattare la modalità di svolgimento dell'evento alle prescrizioni ivi contenute;

2) Di aver individuato e nominato, come Responsabile sicurezza dell'evento:

☐ **Responsabile della sicurezza/emergenza dell'evento**

Sig./Sig.ra	Cellulare
Firma per accettazione	

3) **di avere individuato le suddette maschere**, quali figure addette all'accoglienza al pubblico in sala addette alla sicurezza e gestione dell'emergenza ed evacuazione

	Nome e cognome
1)	
2)	
3)	
4)	

4) di suddette maschere sono stati **individuati e nominati come addetti antincendio e primo soccorso i seguenti soggetti, i quali sottoscrivono il presente verbale in accettazione dell'incarico loro assegnato, allegando attestato di formazione:**

- a) **ADDETTI ALLA LOTTA ALL'INCENDIO E ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96. (**idoneità antincendio RISCHIO ELEVATO rilasciata dal Comando Provinciale dei VVF**)
- b) **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO MEDICO** formati con corsi medico, medico professionali, primo soccorso

☐ **Evento Sala A+B (n.387 posti + n.2 carrozzine):**

	Nominativo	Firma per accettazione
n.1 addetto antincendio		
n.1 addetto antincendio		
n.1 addetto primo soccorso*		
OPPURE È STATO SOTTOSCRITTO CONTRATTO CON:		
Agenzia	(indicare Ragione Sociale e n. tel. del referente)	
Ambulanza e personale sanitario	(indicare Ragione Sociale e n. tel. del referente)	

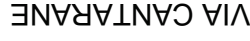
* l'addetto sanitario può essere lo stesso operatore addetto antincendio se in possesso dei requisiti richiesti: attestato primo soccorso

- di aver letto e chiaramente compreso le informazioni riportate dal Piano di Emergenza ed Evacuazione relativamente all'incarico assegnato;
- di riconoscere nel "Responsabile" l'unica persona che può dettare ordini, il quale stabilisce in merito alla necessità o meno ed alle tempistiche di diffusione dell'allarme al pubblico, che effettua il coordinamento da eseguirsi e le misure da adottare per affrontare l'emergenza;
- di conoscere l'esatta procedura di avviso dell'emergenza al responsabile e l'iter di gestione dell'emergenza;
- di garantire un costante collegamento visivo e acustico con il "Responsabile" da utilizzare ai soli fini di comunicazioni in materia di safety.

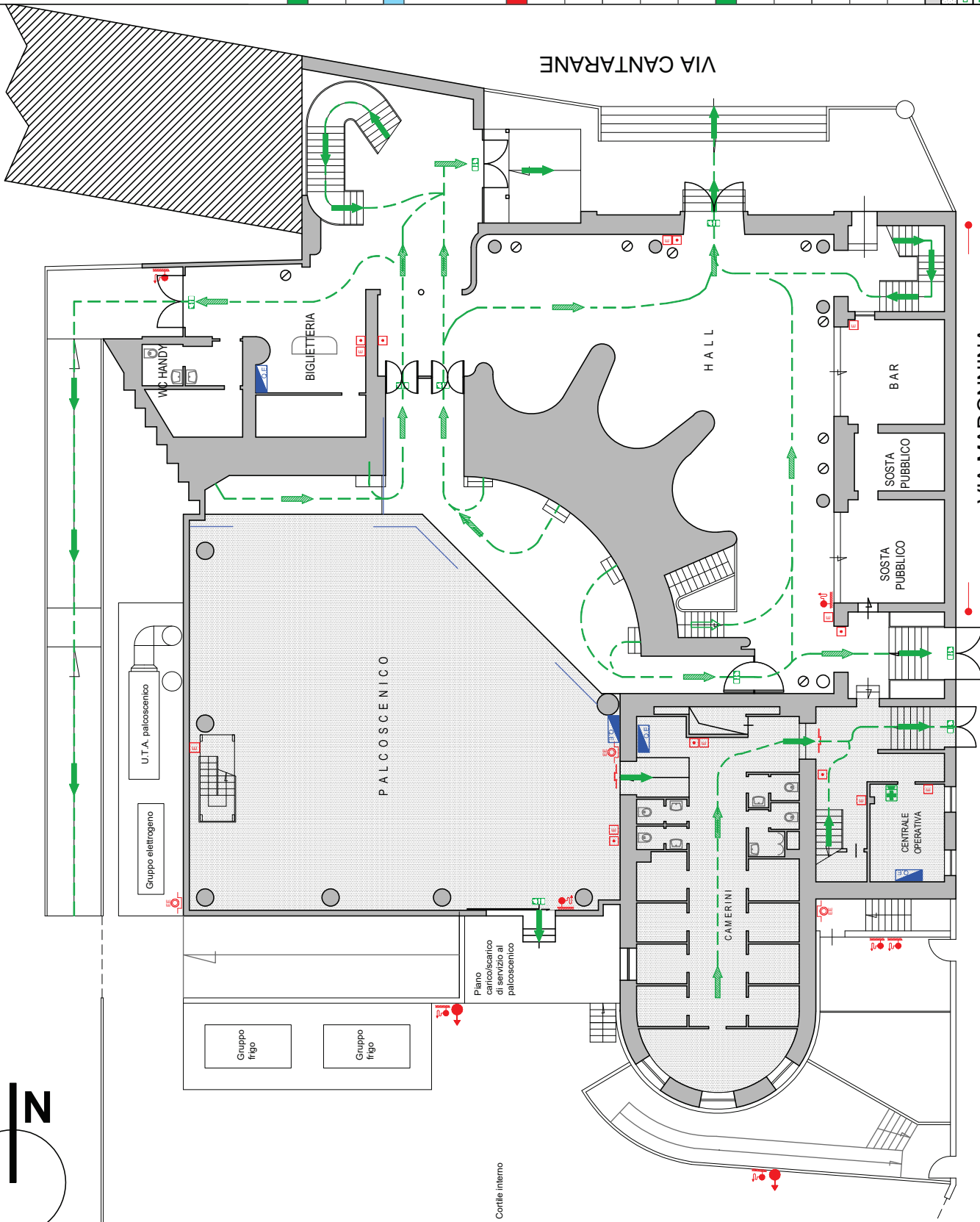
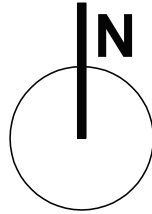
Li,..... data

L'Organizzatore

.....



MISURE DI PREVENZIONE	
	E' VIETATO FUMARE e fare uso di fiamme libere
	Non manomettere gli estintori ed altri dispositivi di Sicurezza Non ingombrare né sostare negli spazi antistagno degli estintori, idranti, uscite di sicurezza
NUMERI UTILI	
	VIGILI DEL FUOCO 115
	PRONTO SOCCORSO 118
	CARABINIERI 112
	POLIZIA 113
IN CASO DI INCENDIO	
	Valutare l'intensità d'incendio Non mettere mai a rischio la propria incolumità Provare a spegnere l'incendio con gli estintori
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione
	Escuote l'area seguendo i percorsi d'emergenza indicati in verde Richiudere l'uscio porte / finestre
	Raggiungere il punto di raccolta o un luogo sicuro
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale indicato
	Evitare di correre, spingere, urtare
	Non rifare i cappotti del guardabomba portati dietro nessun oggetto pesante o ingombrante Non tornare indietro alla ricerca di persone, documenti, oggetti vari
	Portarsi con ordine all'interno delle zone protette Lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite Dirigersi verso i Punti di raccolta
	In presenza di fumo tenere la testa bassa e, se possibile, proteggere le vie respiratorie con panni umidi In presenza di fiamme coprirsi il capo con panni umidi
LEGENDA	
	Area interdotta al pubblico
	Percorso di uscita verso l'alto
	Percorso di uscita verso il basso
	Percorso di uscita orizzontale
	USCITE DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO
	QUADRO ELETTRICO



Comune

di Verona

TEATRO CAMPLOY

VIA CANTARANE, 32 - 37129 VERONA (VR)

PIANO DI EVACUAZIONE

PIANTA PIANO HALL

MISURE DI PREVENZIONE

E' VIETATO FUMARE e fare uso di fiamme libere

Non manomettere gli estintori ed altri dispositivi di Sicurezza
Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, idranti, uscite di sicurezza

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO115

PRONTO SOCCORSO118

CARABINIERI112

POLIZIA113

IN CASO DI INCENDIO

Valutare l'entità d'incendio
Non mettere mai a rischio la propria incolumità
Provare a spegnere l'incendio con gli estintori

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione

Eseguire l'area seguendo i percorsi d'emergenza indicati in verde
Richiudere l'uscio porte / finestre

Raggiungere il punto di raccolta o un luogo sicuro

IN CASO DI EVACUAZIONE

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale indicato

Evitare di correre, spingere, urtare

Non ritrarre cappiti dal guardaroba
Non portare dietro nessun oggetto pesante o ingombrante
Non tornare indietro alla ricerca di persone, indumenti, oggetti vari

Portarsi con ordine all'interno delle zone protette
Lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite
Dirigersi verso i Punti di raccolta

In presenza di fumo tenere la testa bassa e, se possibile, proteggere le vie respiratorie con panni umidi
In presenza di fiamme coprirsi il capo con panni umidi

LEGENDA

Area riservata al pubblico

Percorso di uscita verso l'alto

Percorso di uscita verso il basso

Percorso di uscita orizzontale

USCITE DI EMERGENZA

PUNTO DI RACCOLTA

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

SONARE A SCELTA SOSPENSIONE

ATTACCO DI MANO D'ATTOPIA V.F.

ESTINTORE PORTATILE

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

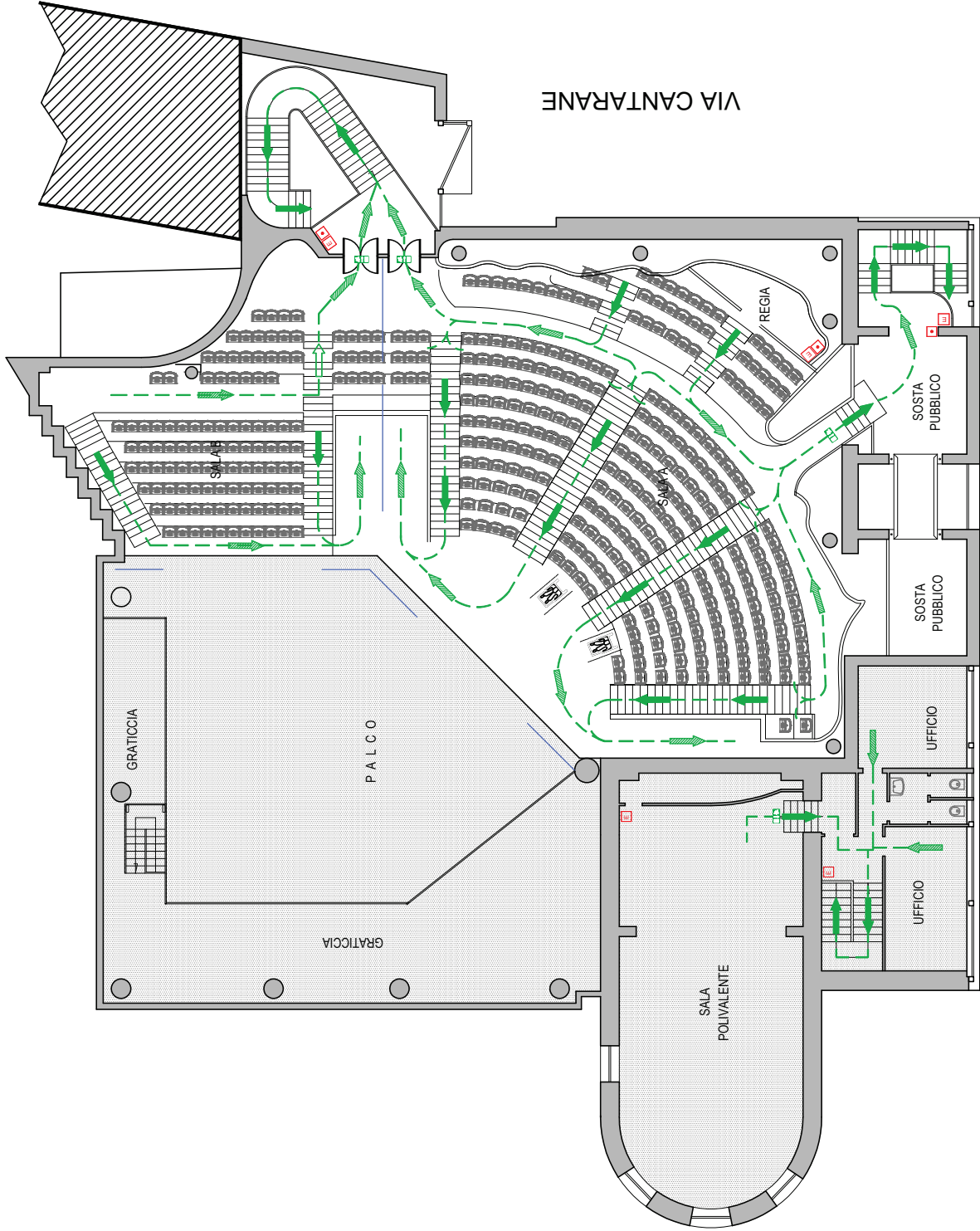
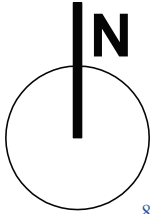
ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO

ESTINTORE CARRELLATO



MISURE DI PREVENZIONE	
	E' VIETATO FUMARE e fare uso di fiamme libere
	Non manomettere gli estintori ed altri dispositivi di Sicurezza Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, idranti, uscite di sicurezza
NUMERI UTILI	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
IN CASO DI INCENDIO	
	Valutare l'entità d'incendio Non mettere mai a rischio la propria incolumità Provare a spegnere l'incendio con gli estintori
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione
	Eseguire l'area seguendo i percorsi d'emergenza indicati in verde Richiudere l'uscio dopo l'uscita
	Raggiungere il punto di raccolta o un luogo sicuro
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale indicato
	Evitare di correre, spingere, urlare
	Non ritirare i cappotti dai guardaroba Non portarsi dietro nessun oggetto pesante o ingombrante Non tornare indietro alla ricerca di persone, indumenti, oggetti vari
	Portarsi con ordine all'interno delle zone protette Lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite Dirigersi verso i Punti di raccolta
	In presenza di fumo tenere la testa bassa e, se possibile, proteggere le vie respiratorie con panni umidi In presenza di fiamme coprirsi il capo con panni umidi
LEGENDA	
	Area riservata al pubblico
	ESTINTORE PORTATILE
	ESTINTORE CARRELLATO
	DIANTE DI 45 CON FLESSIBILE E LANCIA
	USCITE DI EMERGENZA
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	PUNTO DI RACCOLTA
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	QUADRO ELETTRICO